

SANITA': PD CRITICA BARALDI PER ASSENZA IN COMMISSIONE

17 Febbraio 2011

L'AQUILA – I consiglieri del Pd Giovanni D'Amico, Giuseppe Di Pangrazio e Franco Carmanico hanno ribadito, durante la seduta odierna della Commissione vigilanza del consiglio regionale, l'urgenza di una audizione del sub commissario alla Sanità Giovanna Baraldi.

L' audizione, prevista oggi in Commissione, non ha potuto avere luogo per l'assenza della stessa Baraldi.

“L'assenza di oggi del sub commissario – affermano i consiglieri – oltre che una scusa, appare come un' ulteriore manifestazione di spregio nei confronti delle istituzioni regionali. Il rapporto con la struttura commissariale, già gravemente pregiudicato dal costante svilimento istituzionale attuato dal presidente e commissario Gianni Chiodi è diventato inaccettabile, soprattutto dopo le accuse che il sub commissario ha sollevato presso la commissione Sanità in Senato”.

“Accuse di inadempienza che la Baraldi rivolge ad altri – continuano – ma che si riferiscono ad atti che avrebbe dovuto porre in essere lei stessa come sub commissario, insieme al commissario Chiodi, e che invece non hanno mai visto la luce. Per questo motivo abbiamo scritto al Difensore civico per richiedere un suo intervento al fine di controllare la regolarità delle procedure istituzionali tra la struttura commissariale e le istituzioni regionali ed imporne il rispetto, anche alla luce della recente sentenza n. 361/2010. In questa sentenza, infatti, la Corte Costituzionale ha stabilito un principio: i poteri del Commissario di Governo non sono sovraordinati a quelli del Consiglio regionale”.

“In particolare abbiamo chiesto al Difensore civico – spiegano – di fare in modo che Chiodi e Baraldi e tutte le strutture commissariali forniscano obbligatoriamente alle Commissioni consiliari la documentazione richiesta (che ad oggi, nonostante le continue e regolari richieste, continua a rimanere indisponibile) e si impegnino a riferire nelle Commissioni competenti dietro ufficiale convocazione”.

“Se ciò non avverrà – concludono i consiglieri – saremo costretti a rivolgerci alla magistratura competente. È stupefacente: le accuse che il sub commissario Baraldi rivolge ad altri dovrebbe rivolgerle a se stessa, visto che si riferiscono ad atti e provvedimenti che lo stesso suo ufficio avrebbe dovuto assumere e che invece non ha assunto. L'assenza di corretti rapporti istituzionali tra le strutture commissariali e le istituzioni regionali determina una preoccupante mancanza di chiarezza ed un drammatico processo di destabilizzazione dell'istituzione Regione e di conseguente discredito di fronte al Governo centrale”.